

1945-1980

Le scelte di ieri i traguardi di oggi

Sono passati 35 anni da quando nove soci si costituirono in cooperativa e posero le prime pietre per costruire quella che oggi è una delle più importanti cooperative che operano nel settore dell'edilizia in Toscana.

Da quella data al 1980 (anno che ha registrato nove miliardi e mezzo di lavori eseguiti e trascorsi addetti) la Cooperativa Risorgimento di Livorno, ha fatto tanta strada, o meglio, tante case, impianti sportivi ed altri lavori. Comprendibilmente soci e lavoratori ne parlano con orgoglio soprattutto perché — tengono a precisare — lo sviluppo e la crescita conosciuti dalla cooperativa in questi anni non si misura solo in base ai dati che quantificano attività e fatturato. Altri importanti traguardi sono stati raggiunti: una diversa e qualitativamente più elevata concezione del lavoro, la partecipazione reale alla gestione politico-amministrativa dell'azienda da parte di tutti i lavoratori, l'utilizzo di un grande patrimonio di esperienza vissuta e, insieme, una politica di apertura ai giovani.

Questi risultati attestano l'impegno che viene da lontano, ma delineano anche la strada sulla quale la Risorgimento intende proseguire per raggiungere altri traguardi, ambiziosi se si tiene conto che l'azienda si muove in uno dei settori più delicati di tutto l'apparato produttivo, ma niente affatto irraggiungibili.

I vecchi soci amano ricordare le battaglie, i sacrifici, sofferiti durante i primi anni di vita della cooperativa, ma anche l'entusiasmo che allora come oggi ha sempre animato il gruppo. L'entusiasmo di coloro che sono convinti di aver compiuto una scelta certa non facile ma ricca di significato, di chi crede che solo unendo sforzi e capacità sia possibile costruire qualcosa di nuovo nel mondo del lavoro. Di coloro che credono nell'unità, nella cooperazione e nella partecipazione.

Non è stato facile, ci assicurano i soci, giungere ai livelli attuali. Sono ormai lontani i tempi in cui la Risorgimento collaborava assieme ad altre ditte al recupero del patrimonio edilizio di Livorno semidistrutto dalla guerra. Oggi i settori di intervento sono diversificati, vanno dalla costruzione di abitazioni alle opere di urbanizzazione (acquedotti, strade, metanizzazioni), degli impianti sportivi alla realizzazione di depuratori. Il rapporto costante di collaborazione con gli enti pubblici è sempre stato curato, insieme alla qualificazione imprenditoriale. Il problema più grosso che oggi la Risorgimento è chiamata a fronteggiare è la mancanza di elementi di certezza che contraddistinguono il settore e più in generale l'intera economia del Paese.

L'assenza di una programmazione nazionale, la polverizzazione dei provvedimenti legislativi spesso in contrasto tra loro, la difficoltà di accesso al credito fanno del settore edilizio forse il più contraddittorio tra quelli esistenti. Infatti, nonostante una continua richiesta di al-

loggi, fonte anche di forti tensioni sociali, nonostante il mercato che « tira », è sempre più difficile costruire a costi accessibili a tutti. Le conseguenze sono drammatiche: il bisogno di case viene inasprito ed il settore, inevitabilmente, è colpito dalla crisi che riduce fortemente le capacità occupazionali. Uno dei motivi determinanti di questa continua lievitazione dei costi e dei prezzi è senza dubbio la situazione inflattiva che caratterizza il mercato finanziario e che ha portato ad un costo del denaro (leggi mutui) veramente insostenibile da parte degli strati sociali più deboli che vedono nell'intervento pubblico l'unica prospettiva di soluzione delle loro esigenze abitative.

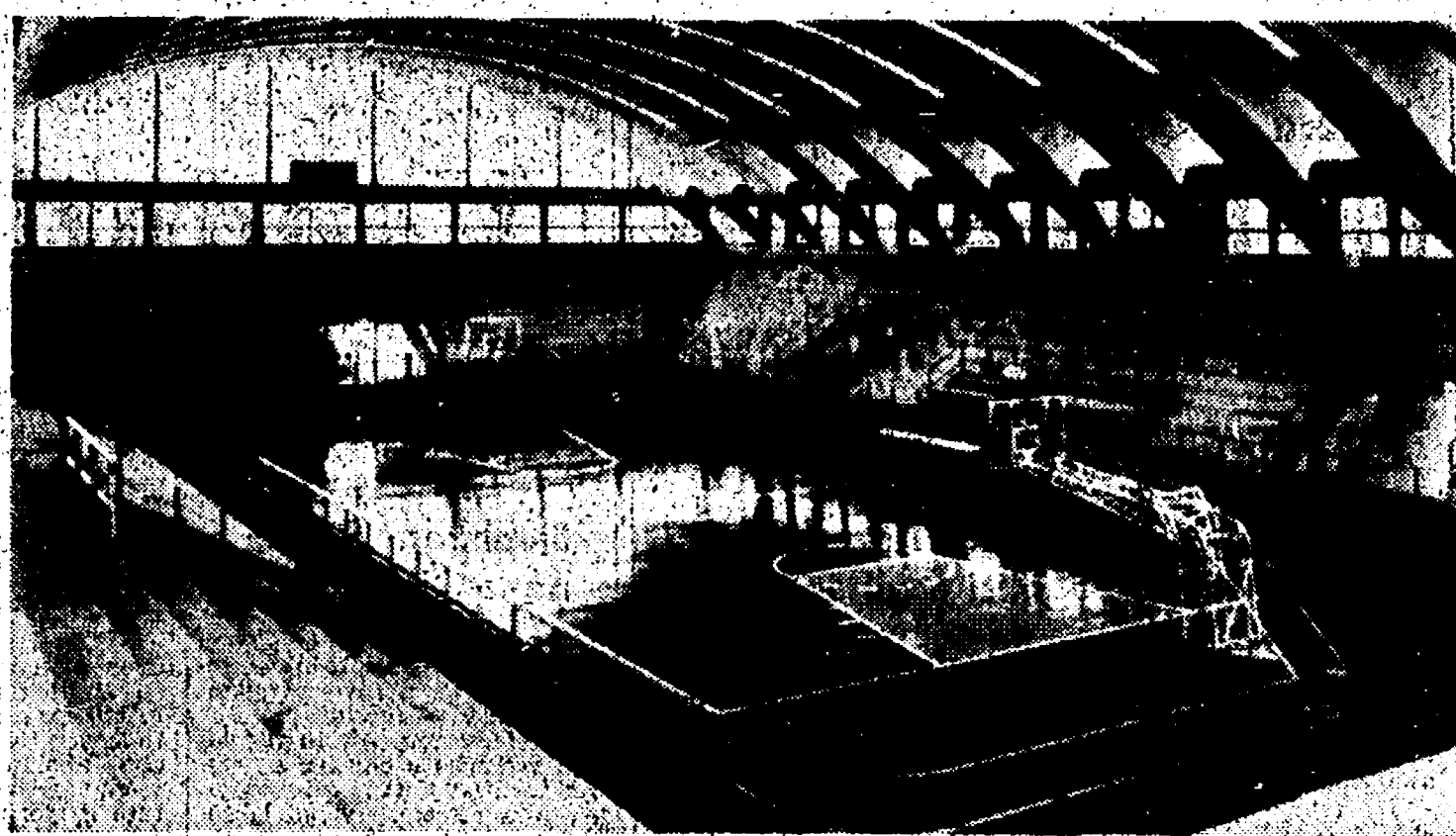
La decisione della Corte Costituzionale in materia di espropri dei terreni ed il mancato rifinanziamento del piano decennale limitano lo stesso intervento pubblico con le conseguenze paralizzanti di assidua di tutta l'edilizia. Se a ciò si aggiungono le difficoltà di attingere ai finanziamenti necessari per far decollare le imprese verso capacità produttive superiori, e i ritardi burocratici con cui vengono pagate da parte degli enti pubblici i lavori presi in appalto, si comprende lo sforzo sostenuto in questi anni da una impresa come la cooperativa Risorgimento che non solo è riuscita ad evitare il « black-out » ed a mantenere una gestione amministrativa trasparente da un punto di vista fiscale e previdenziale, ma che è riuscita anche ad espandere la propria attività.

In questi anni sono state compiute scelte necessarie per garantire l'economicità e l'efficienza aziendale e, con investimenti consistenti nella ricerca e per l'uso di tecnologie avanzate, si è cercato di qualificare ed estendere la capacità produttiva. In questa logica s'inscrive l'acquisto dello stabilimento per strutture prefabbricate di Bientina.

Ma l'impegno della cooperativa non si ferma al solo aspetto aziendalistico, essa ha tessuto, attraverso un costruttivo dibattito con enti locali, operatori economici, organizzazioni sindacali, imprese artigiane, una maglia di rapporti capace di dare un contributo di idee per adeguare il quadro produttivo, ad una realtà fatta di esigenze di civili abitazioni, servizi e infrastrutture.

A questo proposito è da sottolineare, perché di grande valore, la ricerca che da tempo è stata avviata dalla Risorgimento e dai diversi momenti del movimento cooperativo per la sicurezza di un'ipotesi organica relativa al problema della casa.

A questo punto non resta che ribadire che di strada la Risorgimento ne ha fatta veramente tanta ed in tutti i sensi. L'unico rammarico è che Gustavo Selva nella sua rubrica « mattina dedicata all'Italia che lavora non ha mai dedicato neppure una parola a questa realtà livornese (forse non la conosceva, oppure ha fatto finta di non sapere) ed ha preferito intervistare tanti imprenditori che magari hanno sempre avuto il fiato in collo, in commercio, si sono fatti, tutti, e da sé ».



Anche nell'edilizia

Il lavoro in cooperativa piace ai giovani

Dei 300 addetti della cooperativa Risorgimento ben 70 sono giovani, spesso alla loro prima esperienza lavorativa e impiegati in varie mansioni. Solo nel 1980 ne sono stati assunti 20 di età inferiore ai 25 anni. Ma cerchiamo di capire come mai in una realtà fatta di continua polverizzazione delle imprese che operano nel settore (nella provincia livornese su 368 imprese ben 355 impiegano meno di 50 unità lavorative e 27 addirittura meno di 10 unità), e di un progressivo elevamento dell'età media dei lavoratori edili, la Cooperativa Risorgimento rappresenta una massa bianca. Infatti non solo effettua il turn-over, ma addirittura aumenta l'organico e quando è possibile con giovani.

Il fenomeno del progressivo

« invecchiamento » degli edili viene spesso giustificato dal rifiuto dei giovani ad entrare in questo settore produttivo, rifiuto attribuito alla « poca voglia di lavorare » o allo « scarso adattamento ad un lavoro di sacrificio ». Non ci si domanda invece quali effetti negativi può aver prodotto una certa cultura che da anni idealizza il lavoro intellettuale, o quanto — del rifiuto — è motivato da condizioni e ambiente di lavoro che in alcuni casi sono veramente degradanti.

Alla Risorgimento queste cose sono state comprese ed assieme ad una capace politica imprenditoriale sono state date risposte alle esigenze avvertite dai lavoratori.

È stata avviata una politica indirizzata a dare concrete risposte al fenomeno del

disoccupazione giovanile. Significativa è il rapporto di collaborazione intrecciato con gli Enti Locali e la Scuola edile per la formazione professionale. Sono state introdotte tecnologie che valorizzano la professionalità, sono state migliorate le condizioni del lavoro con strutture di servizio nei vari cantieri che rendono l'ambiente non più degradante. Quindi un lavoro non di soli sacrifici, ma che può contare su avanzate tecnologie, alte professioni, un clima di collaborazione e di partecipazione dei lavoratori che rappresentano i presupposti per un modo nuovo di lavorare.

Si spiega in questo modo la presenza di tanti giovani in questo settore produttivo livornese e in questi giorni anche due ragazze diplomate

di corsi professionali saranno assunte. È il primo inserimento di mano d'opera femminile in edilizia che si realizza a Livorno, a dimostrazione che i luoghi comuni, pregiudizi e facili critiche possono essere superati con un impegno che non si limiti al conto economico del costo e del profitto, ma che incida nel modo stesso di pensare con una funzione quindi anche culturale e educativa.

Non resta che augurarsi che l'esempio della Cooperativa Risorgimento venga seguito anche da altre imprese che operano in questo importante settore che ha visto un crollo vertiginoso degli occupati, passando da una media mensile provinciale di 550 presenze nell'anno 1976 ad una media di appena 4200 unità occupate nel 1979.

A Bientina lo stabilimento per prefabbricati



La cooperativa edile livornese ha rilevato uno stabilimento nel comune di Bientina per la produzione di materiale prefabbricato. Questo complesso produce elementi del tipo precompresso per civile abitazione, ed assicura annualmente strutture sufficienti per la realizzazione di circa 1.000 alloggi.

Gli impegni proclamati dalla Risorgimento per garantire continuità di programmi, efficienza ed economicità dell'azienda non sono dunque solo vaghe enunciazioni di buoni propositi. L'attenzione alla ricerca e all'applicazione di tecnologie avanzate che vanno in questa direzione, è reale, e l'acquisto dello stabilimento di Bientina ne costituisce la conferma più concreta e recente.

Questa scelta, insieme ad altre di programmazione dei cantieri e di industrializzazione delle diverse fasi costruttive, permette alla cooperativa livornese di accorciare sensibilmente i tempi

di realizzazione dei vari interventi e ad aumentare la propria potenzialità produttiva. Una potenzialità che, attualmente, si esprime con 200 alloggi l'anno e con tempi di costruzione e di durata di cantieri di 10-12 mesi. Lo stabilimento dei prefabbricati è già visto come una tappa ormai raggiunta e già si pensa a nuovi investimenti capaci di aumentare la quantità ed anche migliorare la qualità dei componenti.

Nello stesso tempo la cooperativa Risorgimento guarda al di là di una presenza limitata al solo settore delle costruzioni civili. Tende ad una sua interna diversificazione di intervento per corrispondere, da un lato a esigenze artigianali e complesse, e dall'altro a esigenze di politica pubblica che privata, dall'altro, si spingono in avanti sulla strada della ricerca e della specializzazione e attraverso maggiori flessibilità nell'utilizzo della manodopera.

Due giornate di lavoro gratis



La vecchia sede della Risorgimento, di via del Seminario, ospita all'indomani della guerra, nelle ore del dopo-lavoro, sulle rovine lasciate dallo scoppio di una bomba, ha ormai fatto il suo tempo.

La cooperativa si è ingrandita e la vecchia sede, negli ultimi tempi, non era più sufficiente per ospitarla. Ne è stata costruita una nuova, moderna, nel quartiere la Rosa, un quartiere in cui la Risorgimento ha costruito ben 515 alloggi.

Il nuovo centro occupa 900 metri quadri, si alza su due piani ed è completo di uffici tecnici, sale per riunioni, uffici amministrativi ed anche una magazzino per il materiale. Per costruirlo si sono spesi circa 330 milioni e i soci hanno contribuito alla spesa, direttamente con l'equivalente di due giornate lavorative.

I locali sono stati inaugurati ufficialmente verso la fine del mese di ottobre. Alla cerimonia sono intervenute autorevoli personalità, dal sindaco Nannipieri all'assessore regionale Maccheroni a Onelio Prandini presidente della Lega nazionale delle cooperative. Ma, soprattutto è stata la giornata dei cooperatori e della Lega che insieme ai soci della Risorgimento hanno contribuito a raggiungere tali traguardi.

A loro si è rivolto Prandini sottolineando come anche la cooperativa livornese abbia vissuto i momenti di crescita e di ristrutturazione della coop di produzione ed abbia conosciuto i risultati positivi e i successi ottenuti dall'intero movimento, presente oggi in nuovi settori dell'economia e su un territorio vasto che comprende anche, in misura consistente, il Mezzogiorno.

I prodotti

coop

sono garanzia di qualità

OFFICINA **MAGGIORELLI**

Specializzati in sostituzione

MARMITTE

Per qualsiasi tipo di auto

Via Piombino 77 - T. 52356 - 18

ristorante

la libeccciata

piazza garibaldi 15 Livorno

Rinascita

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI

Barcas

Via di Popogna 501 - Tel. 560.089 - Livorno

VENDITA PROMOZIONALE di tutte le proprie confezioni CON FORTISSIMI SCONTI

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE

Tutti i giorni orario: 9-12,30 e 15-19,30

GINO VOLPI

CONCESSIONARIA VEICOLI INDUSTRIALI **FIAT**

Da noi trovate la gamma completa dei veicoli industriali Fiat. Venite a trovarci. Parleremo anche delle buone condizioni che possiamo riservarvi, del nostro magazzino ricambi e del nostro proverbiale servizio assistenza. A presto.

PIOMBINO: viale Unità d'Italia - tel. 0555 - 31136
LIVORNO (Stagno): via Sacco e Vanzetti, tel. 0586/93274

TOSCO ORAFA

INGROSSO - DETTAGLIO

OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO

VIA GRANDE, 23 TEL. 23.208 - LIVORNO

PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A Tel. 34.164 - LIVORNO

TOSCO ORAFA
Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

E' autunno all'

Euroshop

virtuale

LIVORNO via Grande
LIVORNO (Euroshop) via Grande
PIOMBINO via Petrarca
PISA corso Italia
PISA (Euroshop) corso Italia
LUCCA via S. Croce
CARRARA via Roma
AREZZO corso Italia
AREZZO (Euroshop)
Via G. Monaco

MOBILIFICIO GIGANTE PINI

PALAZZO DI CRISTALLO - VIA GRANDE 45 - LIVORNO